Vita

Trimestrale Pavoniano

N° 3/2008

ANNO LXIII
LUGLIO - SETTEMBRE

Padre Pavoni ▸ 2

3 ◂ L'ABC della crescita

Fatti e persone ▸ 7

15 ◂ Gio*pav*

Ex Allievi ▸ 19

21 ◂ Pavonia *news*

Nella casa del Padre ▸ 32

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

ANCORA

Pagine: 176
Prezzo: € 14,00

Suor Maria Gloria Riva e Andrea Pamparana. Un confronto profondo e sereno tra una monaca e un giornalista televisivo. Una splendida coppia di amici che ha il coraggio di colloquiare su tutto: dalle scelte di vita alla vocazione, dalla fede al mistero del male, dall'arte alla letteratura.

Vita

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione
Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Bruno Comolli, Franca Galimberti

Redazione e Pubblicità
ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Stampa
ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti
ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2008 (Italia)
ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

BRESCIA - ANCORA Libreria
Via Tosio, 1 - 25151 Brescia
Tel. 030.40.433
E-mail: libreria.brescia@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20052 Monza (Milano)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoralibri.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Riconoscenza
2 *La carità ben accesa nel cuore*

Editoriale
3 *I veri operatori di pace*
di Alberto Comuzzi

L'ABC della crescita
4 *Gli errori di mamma e papà*
di Antonella Bevere, Gianni Astrei e Pierluigi Diano

Fatti e persone
7 *"Forti della fortezza di Dio", diamo futuro alla missione pavoniana*

10 *Costruire e costruirsi insieme*

12 *Nominati i nuovi Superiori e Consiglieri provinciali*

13 *Sui passi di Francesco*

Giopav
15 *Lourdes 2008: un'esperienza che si rinnova*
Pellegrini sul Cammino di Santiago

Ex allievi
19 *Brescia, Genova, Pavia, Trento*

Pavonianews
21 *Asmara, Genova, Lonigo, Tradate, Roma, Messico, Filippine, Spagna, Colombia, Brasile*

Nella casa del Padre
32 *Fr. Domenico Martini*
23 maggio 1922 - 6 agosto 2008

La carità ben accesa nel cuore

La testimonianza sulla "carità" di p. Pavoni costituisce uno dei capitoli più ampi della deposizione di p. Giuseppe Rolandi al Processo Informativo. Alcuni racconti, tratti dalle lettere, dalle memorie, dalla viva voce dei testimoni, fanno ormai parte del nostro modo abituale di rappresentare il Pavoni.

So che era molto limosiniero fin da giovanetto, dispensando perfino le sue camicie, cosicché le sue sorelle pensarono di provvederlo di altre camicie grossolane. […]
La sua carità non aveva confini, e si estendeva a qualunque genere di persone che a lui facevano ricorso, sicure di partirne esaudite. […]
So dalle memorie del Baldini che brillò specialmente la carità del Servo di Dio [Pavoni] nella terribile crisi del cholera-morbus, nel qual tempo, nonostante le accresciute spese e i diminuiti introiti anche per i già ricoverati, aperse le porte a tutti i poveri fanciulli derelitti in causa dell'epidemia, tanto da raddoppiare il numero dei giovani. Accettò in una volta sola cinque di questi ragazzi squallidi e sparuti, lacrimando sulla loro infelicità mentre gli accarezzava teneramente.
Nel 1840 estese la sua inesauribile carità anche ai sordomuti, che se li prese poi totalmente a suo carico, e pensò per loro oltreché il locale anche ad abilitare a sue spese un maestro apposito mandato perciò a Milano. […]
Scrive il P. Baldini nelle sue memorie che il Servo di Dio nei bisogni estremi, ed erano frequenti, visitava qualche benefattore, non proferiva parola del suo bisogno, ma siccome non faceva mai visite per complimento o per ozio, i visitati capivano la necessità; e o di presenza o in giornata consolavano il santo visitatore.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni

I veri operatori di pace

«I Peacekeeper russi sono entrati in territorio georgiano, nei pressi del villaggio di Senaki, per impedire nuovi attacchi sull'Ossezia del sud da parte delle forze di Tbilisi. Lo ha reso noto il servizio stampa del ministero della Difesa di Mosca. Dalla Russia era giunta in precedenza la conferma della riapertura del fuoco georgiano sulla capitale della regione separatista Tskhinvali».

Questa sintetica notizia, diffusa dall'agenzia Apcom l'11 agosto scorso, ci dà la possibilità di sviluppare qualche considerazione nel presente editoriale. Facciamo subito chiarezza: con la parola inglese peacekeeper s'intende definire, letteralmente, "colui che mantiene od opera per la pace". Curioso che gli operatori di pace in Ossezia (una regione di circa 70 mila abitanti al confine Sud della Russia) indossino la divisa dell'armata rossa; curioso anche che questi militari, spalleggiati dall'aviazione, abbiano fatto non meno di duemila morti tra i civili, nelle primissime ore del loro intervento. Naturalmente le autorità di Mosca si sono affrettate a precisare che i propri operatori di pace si sono limitati a soccorrere gli osseziani, oppressi dal governo georgiano (il quale, da tempo, persegue una politica di avvicinamento all'Occidente e al suo sistema di difesa militare nella speranza di affrancarsi totalmente da Mosca). Senza entrare nel ginepraio della politica internazionale, la crisi dell'Ossezia mostra che l'imperialismo non è un male che affligge solo alcuni strati della società statunitense. Chi gridava: "Americani assassini" che cosa dice ora dei russi? Continueremo nella politica dei due pesi e due misure? Gli americani in Iraq uccidono "non per esportare la democrazia ma per controllare le fonti petrolifere", mentre i russi in Georgia "uccidono, sì, ma per la nobile causa di difendere gli osseziani dalla tirannide del governo di Tbilisi"? Vero è, purtroppo, che tanti innocenti muoiono per gli interessi (quasi sempre economici) di pochi. In Russia, come negli Stati Uniti, vi sono tanti nostalgici dell'imperialismo (vale a dire della sopraffazione del più forte nei confronti del più debole). Così si bestemmia il nome della pace millantandola con la tragedia della guerra. C'è poco da scherzare: i veri operatori di pace sono coloro che costruiscono e non demoliscono le case; coloro che si chinano sui malati terminali stringendo le loro mani nel momento del trapasso; coloro che si occupano degli infermi e degli anziani; coloro che si fanno carico dell'infanzia abbandonata, che educano, che innalzano lo spirito. Ecco un Lodovico Pavoni, per non andare tanto distante da noi, può essere definito davvero un operatore di pace; uno che è morto (strani segni del destino) per salvare dalle bombe (a quell'epoca austriache) un gruppo di ragazzi affidatigli dalla Provvidenza A quante Ossezie dovremo ancora assistere perché qualche americano o russo abbia l'avventura di imbattersi negli insegnamenti di uno come Pavoni?

Alberto Comuzzi

Gli errori di mamma e papà

Antonella Bevere è omeopata e **Gianni Astrei** è pediatra. Svolgono un'intensa attività nell'ambito dell'associazionismo per la famiglia e la vita.
Pierluigi Diano, medico di famiglia, è giornalista pubblicista e illustratore e si occupa da diversi anni di comunicazione scientifica.

Il biberon, la vasca da bagno, l'automobile, i compiti e la scuola, il gameboy, la playstation, il computer, gli incidenti domestici, le coccole e i rimproveri, la preghiera e la fede… Sono tanti i momenti in cui i genitori rischiano di trovarsi in panne nella prima fase di crescita dei loro figli.
In questo prezioso volume gli autori analizzano più di 130 errori da evitare per diventare "Genitori DOC". Si tratta di un piccolo manuale, argutamente illustrato, quasi una scuola guida per la "patente genitori", nato dai consigli di medici e pediatri e dalle osservazioni correttive dei loro figli.
Sono proprio Angelo, Giorgio, Francesca e Maria Michela Astrei da una parte, Alberto ed Alessandro Diano dall'altra, i figli ispiratori di questo libro, che potrà certamente aiutare i genitori ad incamminarsi con maggior perizia nel meraviglioso e difficile compito di essere "padri" e "madri" del nostro tempo.

ERRORE NUMERO 11

Dare al bambino tutto e subito

Purtroppo, e per varie ragioni, oggi questo è un atteggiamento molto diffuso. E le motivazioni sono le più diverse.

Da una parte si cerca di «guadagnare» l'affetto del bambino riempiendolo di giocattoli o di doni.

Dall'altra si tende, in maniera più o meno consapevole, a prodigarsi in regali, magari per farsi «perdonare» una mancanza di tempo e di disponibilità nei suoi confronti.

La presenza umana, tuttavia, non può essere sostituita da un oggetto.

Certo, al bambino fa piacere ricevere doni, ma la sua soddisfazione in genere è di breve durata, perché la materia è per definizione effimera e se essa non viene inserita in un contesto di affettività profonda, si trasforma soltanto in alibi: riempire la stanza del bambino di giocattoli, anziché riempire il suo cuore delle giuste attenzioni.

Quando poi il dono diventa prassi abituale, quasi routinario, perde il suo significato di novità e di sorpresa, che di regola invece lo rende desiderato e, per questo, gradito. Le conseguenze negative di un simile atteggiamento sono evidenti: «Il permissivismo dei genitori e la penetrante persuasione consumistica della Tv hanno contribuito a protrarre il principio del piacere fino all'adolescenza» (*Far Famiglia*).

C'è poi alla base di questo atteggiamento un'ulteriore ragione (generalmente inconscia, ma che ci

riguarda direttamente), che consiste nella materializzazione dei nostri sogni o desideri infantili, per cui procuriamo al bambino ciò che a noi è stato negato durante la nostra infanzia e che avremmo magari desiderato ricevere. Anche in questo caso occorre sempre chiedersi se il

dono risponda effettivamente alle esigenze ludiche del bambino o non sia, per così dire, una forzatura.

Altro aspetto di cardinale importanza nel rapporto tra il bambino e il dono è l'attesa, elemento di formidabile valore pedagogico.

Il bambino deve percepire che ogni traguardo, ogni obiettivo, richiede uno sforzo, che si compie anche nel saper aspettare. È la lezione della vita che noi ben conosciamo.

Dare tutto e subito è profondamente diseducativo. Anzi un autentico atteggiamento formativo suggerirebbe di dare un po' meno del necessario, per indurre nel bambino una sana ricerca.

L'autorità genitoriale, ma anche altre autorità quale quella dei docenti […] faticano a trovare l'opportuna collegialità. L'autorità in particolare è incerta tra permissivismo lassista e autoritarismo: tali posizioni si esprimono spesso in modo discontinuo, l'autorità si fa instabile e corre il pericolo di trovarsi in un disaccordo espresso verbalmente in presenza dei figli con grave danno di questi […]. L'autorità risolve troppo spesso oggi i problemi in modo materialistico, ponendo gli oggetti al posto degli affetti («le ho regalato la pelliccia, così starà buona per due mesi», «gli ho comperato un nuovo videogioco ed ora per un po' mi lascia tranquillo»), rifiutandosi di prendere in carico le emozioni, i sentimenti di chi in famiglia è semplicemente bisognoso di affetto. Il legame affettivo con il necessario scambio di pensieri e di emozioni viene sostituito da un oggetto, da un gioco, da un gioiello qualsiasi, pur di evitare la fatica della partecipazione e dell'interazione reciproca. Si tratta di autorità stanche, prive di motivazioni, incapaci di offrire stimoli positivi alla prole. Così facendo, inoltre, si possono produrre dei legami morbosi e diseguali, come il frequentissimo «triangolo perverso» (Haley), in cui il figlio si allea con un genitore contro l'altro. (Franco Potenzio)

ERRORE NUMERO 17

Giudicare negativamente il bambino

«Che tristezza avere un figlio come te! Guarda invece Michele come è bravo, ubbidiente, studioso… Quelli, sì, sono figli dei quali essere orgogliosi!».

«È meglio avere delle femminucce; i maschi creano sempre tanti problemi!».

«Possibile che ogni volta che vengo a prenderti alla stazione il treno arriva sempre in ritardo?».

Sono solo alcune delle espressioni che ci è capitato di ascoltare, ma ne potremmo riportare tante altre. Purtroppo ciò che colpisce è la superficialità con cui vengono pronunciate, non immaginando minimamente i danni che possono arrecare al bambino. L'autostima, cioè una positiva considerazione di se stesso, come può svilupparsi nel bambino di fronte a giudizi di questo genere? Se uno dei miei genitori mi giudica in questo modo, che cosa devono pensare di me le altre persone?

Questo non significa che dobbiamo evitare di richiamare il bambino quando commette un errore oppure quando non si comporta correttamente in una particolare situazione o contesto. C'è modo e modo di fare. Quello che deve caratterizzare il nostro agire deve avere sempre presenti delle particolari caratteristiche. Vediamole: l'ottimismo, la fiducia, il sostegno, il tono fermo, ma positivo. Con questi «ingredienti» il bambino si sentirà circondato dalla premurosa attenzione dei suoi cari e con costanza saprà trovare dentro di sé la forza per migliorarsi. Egli ha un bisogno vitale di noi, della nostra guida, del nostro sorriso, del nostro incoraggiamento.

È inoltre evidente che, se il nostro comportamento è fondato sui giudizi su riportati, il bambino è

spinto ad allontanarsi da noi, a non cercarci. Il rapporto genitore-figlio si chiude perché è stata innalzata una barriera. E così il bambino si trova a esser privato di un qualcosa a lui indispensabile come è il rapporto genitore-figlio.

Lodiamo il bambino, incoraggiamolo sempre in tutti i suoi sforzi che lo portano a migliorare. Facciamogli comprendere che è bravo, anche se qualche volta sbaglia. Saremo sorpresi dal suo sorriso ogni volta che lo esaltiamo.

Il bambino impara ciò che vive.
Se vive nel rimprovero
diverrà più intransigente.
Se vive nell'ostilità
diverrà più aggressivo.
Se vive nella derisione
diverrà più timido.
Se vive nella serenità
diverrà più equilibrato.
Se vive nell'incoraggiamento
diverrà più comprensivo.
Se vive nella lealtà
diverrà più giusto.
Se vive nella chiarezza
diverrà più fiducioso.
Se vive nella stima
diverrà più sicuro di sé.
Se vive nell'amicizia
diverrà veramente amico.
Per il suo mondo.
(Decalogo distribuito
dalla Casa farmaceutica Abbott S.p.A.)

ERRORE NUMERO 33

Ricorrere con frequenza all'uso delle parolacce

Ci sono, in particolare, dei papà che hanno l'abitudine di utilizzare la parolaccia come un intercalare nei loro discorsi. Altri invece ne fanno ricorso, magari arrivando fino alla bestemmia, quando, per varie ragioni sono nervosi, preoccupati o adirati. La considerano, beati loro, una forma di compensazione.

Un altro rischio che può cogliere un papà con queste abitudini è quello di utilizzare queste parole anche nei confronti del figlio. Espressioni del tipo «sei uno s…» oppure «non capisci un c…» possono essere abituali sulla loro bocca.

È evidente che un bambino che vive in un tale contesto giunge a considerarle espressioni normali, abituali, e quindi con molta probabilità arriva anch'egli a farne uso. L'usarle può essere da lui considerato come un elemento caratterizzante il comportamento dell'adulto.

I problemi nascono quando il bambino comincia a frequentare la scuola materna oppure è invitato a casa di amici o compagni. Se in tali contesti egli, come può accadere, fa ricorso a queste espressioni, evidentemente ciò non gioca a suo favore. Il meno che possa accadere è che venga etichettato come maleducato, mettendo in evidenza anche il comportamento dei suoi genitori, coinvolgendo magari la mamma che invece generalmente non ha nessuna responsabilità.

Ora noi sappiamo, perché è esperienza comune, che quando su un bambino viene formulato un giudizio, che sia positivo o negativo ora non ci interessa, tale opinione permane ed è difficile scardinarla perché si radica facilmente.

Come genitori dobbiamo invece aiutare il bambino a inserirsi con naturalezza, e quindi con facilità, nell'ambiente esterno alla famiglia, e per questo caratterizzarlo negativamente certamente non lo aiuta.

C'è poi da aggiungere che è realmente incomprensibile il comportamento del papà che pronuncia parolacce o addirittura bestemmie. È questa una situazione che esige un radicale cambiamento nel comportamento. Non sarà facile, ma è assolutamente necessario. Anche perché può rappresentare una straordinaria occasione per dimostrare al bambino e poi al ragazzo che si può cambiare, che è possibile migliorarsi. Nessun traguardo è vietato se c'è la voglia, la tenacia, di raggiungerlo. Un papà che si comporta così, ha evidentemente le carte in regola per esigere a sua volta dal bambino dei cambiamenti.

Quando si raggiunge il fondo, e non si può andare più in basso, la possibilità di risalire è a portata di mano. Se riusciamo a farlo noi, il bambino comprenderà che è anche alla sua portata.

"Forti della fortezza di Dio", diamo futuro alla missione pavoniana

A Ponte di Legno, lo scorso luglio, la celebrazione del Capitolo generale dei Pavoniani. Tracciate le linee prioritarie per la "missione" dei prossimi sei anni. Eletta la nuova Direzione generale con la conferma di p. Lorenzo Agosti.

Ponte di Legno, mercoledì 9 luglio 2008, ore 9,55: *«Dichiaro ufficialmente aperto il 38° Capitolo generale della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata – Pavoniani»*. Con queste semplici parole, pronunciate nella sobria solennità della sala capitolare, dove poco prima era stato intronizzato il libro della parola di Dio, p. Lorenzo Agosti, Superiore generale, ha dato il via ai lavori del Capitolo, protrattisi poi fino al 22 luglio.

Sono stati 15 giorni intensi, preceduti da una sessione preparatoria e da una giornata di ritiro, guidata dal camaldolese dom Franco Mosconi. Giorni, che hanno visto i 27 religiosi, membri di diritto o eletti dalle tre Province, e i 10 invitati (4 religiosi e 6 laici della Famiglia pavoniana) interrogarsi su come "dare futuro alla missione pavoniana". I lavori si sono svolti in un clima sereno, fatto di preghiera e di confronto, con momenti assembleari alternati a quelli di gruppo e condotti sulla trama dello Strumento di lavoro e della Relazione d'apertura del Superiore generale.

Capitolari riuniti in seduta plenaria. Al centro della sala il libro della Parola.

Un "Consiglio di presidenza" fissava giorno per giorno il programma, mentre un altro comitato curava la liturgia, dando spazio all'apporto e alla creatività dei vari gruppi linguistici. Non è mancato un "Ufficio stampa" incaricato di informare le Comunità delle tre Province sull'andamento dei lavori. Particolarmente significativa la "sessione aperta" a diversi laici collaboratori provenienti dalle Comunità italiane e di cui si parla più avanti nella rivista.

Frutto dei lavori di gruppo, e di almeno una doppia lettura del testo in assemblea, è stato il Documento Capitolare che, mantenendo i riferimenti ideali dello Strumento di lavoro, contiene le risposte sollecitate dallo stesso Strumento attraverso una serie di precisi interrogativi. Il Documento, ispirandosi al brano evangelico delle Nozze di Cana, invita a riprendere con coraggio e passione, in questo momento della storia, la "missione": si tratta di lasciarsi guidare dallo Spirito, per essere e sentirsi Famiglia pavoniana (reli-

Il Comunicato della avvenuta elezione del Superiore generale

Ai Fratelli e Laici della Famiglia Pavoniana

Con gioia e con profonda emozione, vi comunichiamo che ***oggi, 19 luglio, alle ore 17.00,*** *è stato rieletto come Superiore generale della nostra Congregazione,* ***p. Lorenzo Agosti.***

La sua elezione è stata frutto di un ampio consenso dei Fratelli del Capitolo, che hanno riconosciuto in lui le qualità adatte ad assumere questa responsabilità.

Prima di esprimere la sua accettazione e fare la prescritta professione di fede, p. Lorenzo ha rivolto all'Assemblea capitolare alcune commosse parole: "Dopo sei anni faccio ancora fatica a "vedermi" come Superiore generale… Ho cercato sempre di servire la Congregazione e per questo ringrazio il Signore… In questo momento, vi invito a guardare con fede alla nostra Congregazione e alla sua storia. Il miracolo più grande è la vita della nostra Famiglia, la comunione che ci unisce e la disponibilità di tanti Fratelli dal cuore grande e generoso… Per questo ***accetto*** *e vi ringrazio per la fiducia. Maria, madre nostra e il Padre Fondatore accompagnino il nostro comune cammino".*

giosi e laici) per i giovani di oggi. Questo è il vino nuovo che viene distribuito e affidato alle Comunità.

Il Capitolo, inoltre, con l'obiettivo di chiederne alla Santa Sede l'approvazione definitiva, ha rivisto il testo della Regola di Vita, introducendo anche alcuni numeri, preparati da p. Giuseppe Rossi, su "Lo spirito pavoniano".

Nella mattinata di sabato 19 luglio, i Capitolari sono stati chiamati ad eleggere il Superiore generale: la votazione, come è noto, si è conclusa con la conferma di p. Lorenzo Agosti che, espressa la sua accettazione, ha ricevuto l'abbraccio di ossequio e di augurio da parte di tutti i presenti. Dopo la pausa festiva, già programmata, lunedì 21 luglio si sono susseguite le votazioni per l'elezione dei Consiglieri. Sono risultati eletti: p. Ricardo Pinilla, della Provincia spagnola, confermato Vicario generale; p. Giuseppe Rinaldi, della Provincia brasiliana; p. Gildo Bandolini e fr. Delio Remondini, della Provincia italiana.

A questo punto il Capitolo si è avviato rapidamente alla conclusione: approvazione definitiva dei testi prodotti, celebrazione eucaristica e firma dei verbali, l'ultimo

La nuova Direzione generale

p. Lorenzo Agosti,
Superiore generale

p. Ricardo Pinilla Collantes,
Consigliere e Vicario generale

p. Giuseppe Rinaldi,
Consigliere

p. Gildo Bandolini,
Consigliere

fr. Delio Remondini,
Consigliere

Foto ufficiale dei partecipanti al 38° Capitolo generale.

atto ufficiale. La mattina di martedì 22 luglio tutti lasciano Ponte di Legno. Ora viene il bello: dare effettivamente futuro alla missione pavoniana, nella certezza comunque di poter contare non tanto sulle proprie strategie, quanto di essere, come ripeteva p. Pavoni, "forti della fortezza di Dio".

Un'ultima nota. Il Capitolo generale si è svolto in parallelo con la giornata mondiale della gioventù che si è tenuta in Australia. Non può essere stata solo una coincidenza casuale. Il mondo dei giovani è il mondo a cui i Pavoniani sono inviati sulle orme del Fondatore che, per amore del Signore, ha offerto la vita a chi si trovava in maggiore difficoltà, ha dato loro "famiglia e futuro". È quanto ha continuato a operare la Congregazione lungo il corso della sua storia, è il compito importante e delicato della "fase post-capitolare" che ora si apre, ricolma di tante speranze.

Per una "tattica" obbediente allo Spirito il Documento Capitolare

Di "tattica obbediente allo Spirito" parla il *Documento Capitolare,* punto di riferimento per il cammino della Congregazione nel prossimo sessennio. La realtà attuale non permette manovre di "strategia" ad ampio respiro. Ci si può muovere, invece, secondo i criteri della "tattica", cioè di interventi mirati e proporzionati alle possibilità. E senza mai dimenticare che la Congregazione trova la sua forza nello Spirito del Signore, quello Spirito adombrato nel dono del "vino buono", che Gesù offre a Cana, come segno dei tempi nuovi, inaugurati dalla sua presenza.

Proprio l'icona delle nozze di Cana illumina e ispira il Documento capitolare. A Cana, accanto a Gesù, che è il protagonista dell'episodio, appare Maria, che intercede, appaiono i servitori, che obbediscono, appaiono i discepoli, che credono in Gesù. La strada che ogni Comunità pavoniana ha davanti non è diversa. Credere anzitutto in Gesù, metterlo al centro della vita, riaffidarsi ogni giorno a Lui, perché doni il "vino buono", che permette di vivere in modo autentico la vocazione e la missione. Chiedere ogni giorno al Signore il "vino buono" della speranza e della generosità per tutti coloro che le sono affidati, in particolare per i ragazzi e i giovani, tante volte disorientati e apatici nel cammino della vita. Avere poi fiducia in Maria, invocare la sua intercessione: Maria conosce le nostre necessità, è sempre disponibile a presentarle al Signore, ma dobbiamo invocarla e metterci in atteggiamento di ascolto e di compimento della parola del Signore, come lei ci chiede. In questa linea, la novità del Documento capitolare è l'invito pressante a ravvivare in cuore la fiamma dell'amore di Dio, per rendere maggiormente vero, significativo e visibile l'essere comunità: riuniti attorno a Cristo, in spirito di famiglia e in stretta collaborazione con i laici, i Pavoniani devono dedicarsi insieme alla missione, capaci di ricuperare passione e vicinanza ai ragazzi e ai giovani che la Provvidenza affida loro. Essere oggi un cuore per i giovani come lo è stato il Padre Fondatore non è cosa da poco, è la vera novità a cui il testo sprona con convinzione!

Costruire e costruirsi insieme

La "sessione aperta" del Capitolo generale dei pavoniani. Dall'11 al 13 luglio 2008 un folto gruppo di laici collaboratori ha partecipato ai lavori capitolari

Rimane la sensazione di aver vissuto un'esperienza unica. È già successo, certo, che dei laici abbiano partecipato ad alcune sessioni o a tutto il Capitolo generale: due invitati per Provincia sono stati presenti, del resto, anche a questo 38° Capitolo Generale. Tuttavia si può ben dire, per le proporzioni dell'avvenimento, per l'intensità del dibattito, per gli stimoli emersi, che quanto si è vissuto in Capitolo dall'11 al 13 luglio ha il carattere della prima volta. 22 sono stati i laici collaboratori che, da venerdì a domenica, hanno partecipato ai lavori capitolari. Venivano da tutte le comunità d'Italia e han-

Celebrazione eucaristica nella chiesa di Zoanno.

I laici invitati alla "sessione aperta" siedono nella sala capitolare.

Il gruppo al completo, per lasciare visibile traccia – "a futura memoria" – di un evento veramente particolare.

no portato al Capitolo il punto di vista e l'esperienza che caratterizza il loro legame ed il loro rapporto concreto con la Congregazione.

Il Superiore Generale, dopo un caloroso saluto di benvenuto, ha tenuto una breve relazione sul cammino della Famiglia pavoniana e sulle peculiarità dell'apporto offerto dai laici nelle varie Province. Ha fatto seguito il lavoro dei gruppi, che hanno cercato di rispondere ad alcune domande dello Strumento di lavoro, riformulate dal Consiglio di presidenza: cosa si aspettano i laici dai religiosi e viceversa, quali atteggiamenti possono favorire la relazione tra di loro, quali proposte possono servire per continuare a crescere nella partecipazione e nella corresponsabilità per vivere la missione pavoniana…

Con voce chiara e ferma i laici hanno detto ai religiosi di aver bisogno della loro presenza, della forza del carisma, dono fatto anche ai laici per essere cristiani sulle orme del Pavoni, di desiderare che i religiosi sappiano "riappropriarsi" della missione tra i giovani, della voglia di stare con loro oltre che di fare qualcosa per loro.

La relazione assembleare dei lavori di gruppo è risultata arricchente e chiarificatrice. Gli apporti sono stati molto interessanti, lasciando intravedere grandi possibilità e potenzialità per il cammino della Famiglia pavoniana.

Durante la Messa della domenica, nella chiesa parrocchiale di Zoanno, insieme abbiamo ringraziato Dio per questa presenza tanto significativa nella nostra Famiglia. Alla fine dell'eucaristia, come segno e ricordo di questa esperienza, p. Lorenzo ha distribuito a tutti una icona delle Nozze di Cana, passo evangelico, al quale fanno riferimento i lavori capitolari.

Religiosi e Laici insieme dal Documento capitolare

La Famiglia pavoniana: "una nuova forma di condivisione e di collaborazione fraterna fra religiosi e laici" che vogliono essere *un cuore per i giovani* come lo è stato il beato Lodovico Pavoni.
Siamo convinti che questa realtà sia un punto di non ritorno [...] in una Chiesa che, attenta ai segni dei tempi, è capace di promuovere e armonizzare tutti i carismi.

La Famiglia pavoniana è già una realtà, ma nello stesso tempo un grande sogno, da coltivare giorno per giorno con passione, passando dal sogno al segno, con passi sicuri anche se talvolta limitati, compiuti fraternamente insieme.

Per svolgere la missione pavoniana, religiosi e laici condividiamo il progetto apostolico/carismatico ed educativo della Congregazione e sappiamo fare la nostra parte con competenza, convinzione e responsabilità.

Nominati i nuovi Superiori e Consiglieri provinciali

Durante la riunione tenuta dal 19 al 22 settembre scorso, la Direzione generale ha provveduto alla nomina dei Superiori e dei Consiglieri provinciali della Congregazione Pavoniana per il triennio 2008/2011. Ecco i loro nominativi.

Provincia del Brasile

Superiore provinciale: **P. GABRIELE CRISCIOTTI**

Consiglieri provinciali:
P. **Domingos Rodrigues Zati**
P. **Ivanilson Mendes**
P. **Andrea Callegari**

Provincia dell'Italia

Superiore provinciale: **P. G. BATTISTA MAGONI**

Consiglieri provinciali:
P. **Giorgio Grigioni**
P. **Luca Reina**
P. **Giuseppe Rimoldi**
Fr. **Luigi Paris**

Provincia della Spagna

Superiore provinciale: **P. MARCELO RODRÍGUEZ BLANCO**

Consiglieri provinciali:
P. **Julián García Velasco**
H. **Jesús Modesto Herrero Pérez**
P. **Francisco Javier Ortega Olmedillo**

Ai nuovi Superiori e Consiglieri provinciali, gli auguri di buon lavoro da parte di Vita!

Sui passi di Francesco

Echi e testimonianze dal cammino che la Pastorale giovanile pavoniana ha organizzato la scorsa estate, dal 7 al 17 di agosto, sulla "rotta francescana" da Assisi a Poggio Bustone. Un'esperienza che ha coinvolti 14 "giovani e forti", ma emblematica delle molte iniziative che arricchiscono le vacanze.

Sembra ancora impossibile pensare che dieci giorni siano passati così velocemente, in un battibaleno: quando si ritorna a casa, si fanno i conti anche con la nostalgia, i ricordi, emozioni e gioie condivise.

L'intensità di quanto sperimentato in duecento chilometri (senza contare quelli di scorta che non ci siamo fatti mancare nelle tappe corte, eh?) riesce a scavarti in profondità, anche se inizialmente questo cammino sembrava essere l'ennesima avventura estiva pavoniana.

Ed invece, alzando gli occhi dal sentiero quotidiano verso il Creato non si può fare altro che… ringraziare.

Esatto, per sorella ombra ed acqua, ma anche per fratello vento e sole, che non ci hanno mai abbandonato, per fratello sonno che, anche se ha messo a dura prova i nervi e le orecchie ci ha portato alla meta, per il profumo del caffè al mattino, per il riso del Bruno durante la cena a Rieti, per chiacchiere abbondanti e risate sonore con i compagni di viaggio, per le serate trascorse a confrontarci e a cantare canzoni sconosciute ai più giovani (per lo sconforto di P.G, scusaci!), per le stelle più o meno cadenti che guardavamo dal cortile di chi ci ospitava, per gli occhi ancora un po' assonnati di chi ti dorme accanto ma che sono consapevoli che altri chilometri aspettano i nostri piedi e il nostro cuore.

E per le innumerevoli salite sopra le quali scopri invece panorami mozzafiato, riesci ad apprezzare la gioiosa andatura di una discesa o di un piano che porta poi a qualche "simpatico valloncello" e resti a bocca aperta e la lingua penzoloni, ma con il cuore spalancato quando dinanzi a te si apre e ti accoglie uno dei tanti luoghi che Francesco ardentemente cercava per essere in comunione con Dio. Pelle a pelle con la roccia, che trasuda una passione vissuta fino in fondo, lacrime e sudore, sangue ed amore…

Sgorga dentro di te una preghiera ed affiorano lacrime calde e gioiose mai versate che culminano in un abbraccio grande, immenso: sorge spontaneo affidarsi a Colui che tutto può, che ha sorretto pure Francesco e Chiara in quell'Avventura che li ha chiamati, fatti innamorare, uniti e resi forti nonostante i momenti di sconforto che chissà, avranno accompagnato pure loro.

Fra Daniele allo speco di Narni ci ha ricordato qualcosa che forse può scappare strada facendo: l'uomo è un essere domandante che porta dentro nel proprio cuore una domanda essenziale alla quale cercare una risposta nel corso della propria vita. Qualche volta però può accadere che una risposta non arrivi al termine del cammino, ma serva da eco per altre domande. Ma nell'accoglienza del silenzio può accadere di scoprire che le cose di cui siamo alla ricerca sono già dentro ed accanto a ognuno di noi e le nostre braccia devono semplice-

La partenza: una preghiera e via!

Una foto per ricordare chi ci ha ospitato con tanta simpatia.

mente tendere verso al Cielo. Sta a ciascuno rimettere insieme i pezzi scoperti durante il cammino cercando di sfruttare anche le fragilità ed i limiti. Ed ecco perché portare il piccolo cuore con il "tau" al collo o allo zaino, ha un sapore diverso, gustoso!

Ponce

Ecco altre testimonianze:

Non è stata una bella esperienza, ma una BELLISSIMA esperienza: non riesco a dire a parole tutto ciò che ho vissuto. Più volte durante il cammino, risuonavano in me le parole del salmo 8 (leggetelo, merita!!!): "O Signore nostro Dio quanto è grande il tuo nome su tutta la terra…..
Di fronte all'immensità della natura e delle persone incontrate, mi sono sentita piccola e indegna di tanto AMORE. GRAZIE a Dio per aver seguito i nostri passi, GRAZIE ad ogni compagno di cammino, vero DONO e ACCOGLIENZA per l'altro.

(A.D.M.)

Cosa cercava davvero Francesco nel camminare così sulle montagne? Anche la Madonna, quando è andata da Elisabetta sua parente, ha dovuto oltrepassare le montagne…

Alla fine ho capito che ogni gesto di carità non è facile, ma viene da Dio, che ci manda verso gli altri e, nello stesso tempo, è un atto che ci permette di incontrare Dio in coloro a cui portiamo un messaggio da parte sua. La carità consiste nell'andare oltre se stesso per incontrare l'altro; andare oltre i suoi dolori, le sue debolezze, i suoi limiti. Ed è lì che Dio ci attende.

Bernard

"Meravigliosa metafora della vita, questa esperienza mi ha fatto assaporare l'armonia dei contrari: la fatica e il riposo, la gioia e la sofferenza, l'irritazione e la pazienza, la comunione e l'individualità, l'effimero e l'essenziale, in un crescendo di emozioni... tra la terra e il Cielo."

Carlo

Si parte sempre affidandosi al Signore e alla sua Provvidenza, perché non sempre si sa a cosa si va incontro, e vi posso assicurare che si giunge alla meta ringraziandolo non solo delle meraviglie che Lui ha creato, della figura di San Francesco, ancor vivo fra noi come esempio di umiltà e sacrificio, ma pure degli inconvenienti incontrati lungo il cammino: dopo tutto anche Francesco non viaggiava comodo!!!

Chiara

Finalmente all'arrivo!

Lourdes 2008: un'esperienza che si rinnova

Si è ripetuta, dal 15 al 21 giugno 2008, l'iniziativa proposta ai ragazzi che frequentano le scuole pavoniane di vivere una settimana a Lourdes. La testimonianza diretta e spontanea di un giovane pellegrino.

Lungo la Via Crucis.

Quest'anno eravamo tanti. E naturalmente belli e bravi. Peccato per l'età: quasi tutti piuttosto "giovani", e quindi con meno possibilità di prestare servizio tra i malati, come p. Giorgio ci aveva promesso e come desideravamo anche noi. Ma contiamo di rifarci l'anno prossimo.

È stata comunque un'esperienza interessante, nuova e per certi versi strana. Beh, provate voi a fare i chierichetti (anche le ragazze!) per la prima volta davanti a migliaia di persone; oppure a fare servizio d'ordine durante le processioni cercando di mettere insieme qualche parola di francese, inglese o spagnolo per spiegare che da quella parte non si può passare; o anche a preparare preghiere e riflessioni per la Via Crucis, quando saranno due anni che non si mette piede in chiesa; o (bellissimo! anche se non tutti sono stati fra gli "eletti") visitare la Grotta alle tre di notte, quando non c'è tutto quel casino di gente che c'è di giorno…

Un momento particolarmente "sentito" è stato quando abbiamo fatto visita ai giovani del "Cenacolo", una comunità di recupero per tossicodipendenti, dove si vive insieme, si prega e si lavora: le esperienze che hanno raccontato ci hanno fatto capire come è facile farsi del male e come è difficile riprendere la vita normale.

Non posso poi dimenticare i momenti che ci hanno fatto sentire orgogliosi di essere italiani. La partita di calcio degli Europei contro la Francia: avreste dovuto vedere che tifo! E le partite di calcio contro i ragazzi francesi al Villaggio dei giovani: ci abbiamo messo l'anima.

Se volete sapere qualcosa d'altro fate un giro al Liceo Pavoni di Lonigo o all'Istituto Pavoni di Tradate: lì ci siamo noi, pronti a raccontarvi altre cose che qui è forse meglio non scrivere…

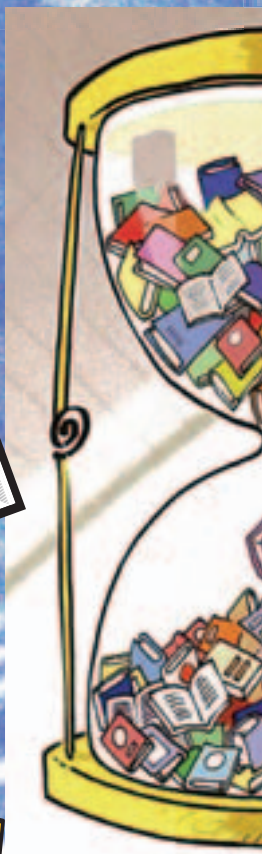
Il "servizio d'ordine" sul piazzale del santuario.

La nostra appassionante "Francia – Italia".

Per le feste regalati

€ 29,50

€ 13,00



€ 12,00

€ 13,50

€ 12,50

€ 13,50

€ 3,10

il tempo per leggere!

Pellegrini sul Cammino di Santiago

All'inizio di agosto, organizzato dalla Commissione di Pastorale giovanile e vocazionale della Spagna, un gruppo ha percorso il "Camino del Norte", che dal confine franco/spagnolo di Irun arriva a Santiago de Compostela percorrendo la costa nord della Spagna.

Dieci giorni fuori casa. Dietro restano circa 230 Km. Siamo arrivati a Santiago, la nostra meta, ed è ora di tornare, tornare alla vita di prima, alla routine di ogni giorno. La città dell'Apostolo, impressionante, è ai nostri piedi, aperta in tutto il suo mistero, piana di vita.

Sulla piazza la gente si accalca per vedere dei funamboli, che come nei tempi antichi intrattengono i pellegrini e i viandanti facendo della città una festa eterna. Sembra sempre domenica, a Santiago. Dopo dieci giorni trascorsi a camminare, a dormire per terra in mezzo alla gente, a dormire nei cimiteri o sotto le volte di una chiesa… tornare a dormire nel mio letto, nella mia stanza, a mangiare a tavola, con tutto ben in ordine… come riuscirci? E tutta questa roba nel mio armadio: perché? Mi rendo conto che tutto quello che è necessario per vivere felice ci sta in uno zaino. Mi costerà tornare alla "vita normale". Credo che ora vedo le cose in maniera più critica, più essenziale. Ho fatto un giro per le vie e vedo la gente diversa. Forse è cambiato il mio modo di vedere la gente. Mi piace la gente che ha camminato con me. L'intensità dell'esperienza ci ha fatto sentire sulla stessa barca. La loro compagnia è quasi una necessità. Senza accorgerci, il nostro andare è diventato un "cammino": i lamenti, le vesciche, i dolori si sono tramutati in ringraziamenti. Alla fine nessuno si lamentava più, perché il Cammino è risanatore e cambia il modo di vedere la vita.

Quando sono entrato nella cattedrale di Santiago ed il mio sguardo ha incrociato quello di altri pellegrini, ho visto tanta profondità nei loro occhi che mi sono sentito felice, sono certo che provavamo gli stessi sentimenti. Ho capito tante cose…

Emozionante l'arrivo al "Monte del Gozo" (la Montagna della gioia), e guardare indietro rivedendo in fotografia le giornate faticose, il sole, la pioggia, le fontane, le persone buone che abbiamo incontrato… Emozionante guardare indietro, ma soprattutto avanti e vedere le torri dell'Obradoiro, e recitare il Credo sulla tomba dell'Apostolo e abbracciarla in nome di tante persone… Emozionante ricevere la "compostela" e continuare a camminare per le strade di questa città meravigliosa. Ormai non c'è più timore, né stanchezza, né fatica… solo gioia. Ho scoperto che il "Cammino" non è finito qui, l'arrivo a Santiago è solo l'inizio. Tutto comincia adesso, il cammino è la vita. Il Cammino è stato metafora di tante situazioni. Grazie, amici. Grazie, san Giacomo.

Alcuni romani, alla stazione di Santiago, ci raccomandavano di fare la rotta Inglese, e il Cammino primitivo, e… quanti cammini da percorrere!. Che il Signore della Vita continui a regalarci cammini e suggerimenti e forze per percorrerli. Essere nella vita un pellegrino, solo un pellegrino che incrocia sempre nuovi cammini…

MF

Con il bastone del pellegrino.

Siamo sulla strada giusta!

Brescia

MESSA IN RICORDO DELL'EX ALLIEVO STEFANO BUCCIO

Il 6 settembre u.s., come di tradizione, messa in ricordo dell'ex allievo defunto Stefano Buccio, nei boschi di Bagolino. Nelle foto alcuni momenti della celebrazione, presieduta dal Superiore generale, p. Lorenzo Agosti insieme con p. Rossi

Genova

ESTATE DI INCONTRI E AMICIZIA

Si vede proprio che una buona tavola serve sempre! Così questa estate il nostro direttivo ha trovato modo di riunirsi con la Comunità religiosa nell'area "barbecue", che sta in alto lungo il muro di cinta del Fassicomo. Tra una grigliata e l'altra c'è stato modo di rinsaldare legami ed amicizie e anche di fare spazio alle idee più stimolanti per il nuovo anno.

Nuovo anno iniziato con una gita a Ravenna, stupenda nei suoi mosaici e nei suoi caratteristici monumenti e basiliche.

Eccoci mentre aspettiamo di immergerci nella splendida penombra del Mausoleo di Galla Placidia.

Pavia

GRAZIE DON FRANCO

Lo sapete tutti. La Casa del Giovane di Pavia è la nostra attuale e carissima casa. Anche noi quindi abbiamo seguito con trepidazione gli avvicendamenti che questa estate l'hanno interessata. Dopo 15 anni, don Franco Tassone, primo successore del Servo di Dio don Enzo Boschetti e che ci ha accolti con tanta simpatia, ha lasciato la direzione ed ora è parroco di SS. Salvatore. A lui il nostro grazie più sincero e affettuoso e i migliori auguri per il nuovo ministero pastorale. Il Vescovo ha chiamato a succedergli don Arturo Cristani, quarant'anni, già assistente spirituale della stessa Casa del Giovane. Anche a don Arturo l'augurio di proseguire con coraggio sulle orme di don Enzo e di poter collaborare con rinnovato entusiasmo.

Feste sociali della Federazione *Anno 2009*

Trento
22 marzo

Genova
10 maggio

Pavia
31 maggio

Brescia
7 giugno

Milano
4 ottobre

Monza
18 ottobre

Trento

PROGETTO "IMPARANDO AD ASCOLTARE"

Dopo padre Gabriel ed il bel progetto *"Curiamo i loro denti"*, un nuovo importantissimo impegno, per aiutare i bambini con handicap uditivo del CEAL di Brasilia. Il CEAL è uno dei più apprezzati centri di tutto il Brasile che operano per il recupero dei bambini affetti da sordità. Il direttore, padre Giuseppe Rinaldi, ha un'esperienza di molti anni in questo campo e l'Istituto gode della stima delle Istituzioni pubbliche, ma purtroppo i fondi messi a disposizione dallo Stato brasiliano non sono che una goccia, rispetto al numero enorme di bambini che rischiano di rimanere sordi per sempre. Grazie alle nuove scoperte scientifiche molti di loro possono usufruire dell'impianto cocleare, ma i benefici sono nulli, se questo non viene accompagnato da un adeguato sostegno da parte di professionisti qualificati. Molte logopediste che operano presso il CEAL si impegnano anche a livello volontario, ma devono poter contare su uno stipendio di base che consenta loro di mantenere la propria famiglia.

I fondi pubblici non sono sufficienti a pagare le figure professionali necessarie, ed è per questo che serve l'aiuto di tutti noi. Siamo certi che nessuno vorrà lasciare nel silenzio totale e oscuro della sordità tanti bambini, le cui famiglie, spesso appartenenti alle fasce più povere della società, si rivolgono con speranza al CEAL e a padre Giuseppe. Saranno accolti volentieri suggerimenti e aiuti, per raggiungere questo importante obiettivo.

Ivana Sandri

Ricordiamo con stima e riconoscenza papà Rodolfo e papà Dario

La sera di giovedì 18 settembre, ha terminato serenamente il suo lungo cammino terreno Rodolfo Remondini, 94 anni, papà di sette figli, tra cui fr. Delio, della Comunità di Milano, direttore dello stabilimento grafico e Consigliere generale.

Il 21 agosto 2008 è morto a Piazzo di Segonzano (TN), Dario Mattevi, papà del nostro padre Walter, della Comunità di Trento e assistente provinciale degli Ex allievi.

Vita si unisce ai familiari ringraziando il Signore per il dono della loro esistenza e per la testimonianza di fede, di sobrietà, di fedeltà alla parola data.

Asmara

COMUNITÀ DI FORMAZIONE

Giorno di gioia, lo scorso 7 settembre, quando, nel corso della solenne celebrazione eucaristica presieduta da p. Agostino Galavotti, hanno emesso la prima professione religiosa i nostri due novizi Andom Abrehe e Yemane Sultan. Per loro, che vediamo qui sotto, seduti e circondati da amici e parenti, le nostre congratulazioni e le nostre preghiere.

Asmara

PAVONI SOCIAL CENTRE

Come sempre l'estate ci ha visti impegnati a dare ai nostri ragazzi - ne abbiamo incontrati e riuniti fino a 700! - occasioni di incontro, di festa e di amicizia. Le fotografie si riferiscono alla festa finale con le squadre schierate nelle loro magliette multicolori, le rappresentazioni-rievocazioni storiche, le premiazioni per la gioia di piccoli e grandi.

Genova

COMUNITÀ RELIGIOSA

Siamo ormai entrati nella fase post-capitolare, ma ci sembra significativo testimoniare che anche la fase preparatoria è stata importante. Comunità e laici collaboratori ci siamo trovati a riflettere sullo Strumento di lavoro: ora, non possiamo che sentirci impegnati a proseguire!

Genova

CFP FASSICOMO

(sotto) *"Tiro a segno" vivente, uno dei giochi preparati dal primo corso per la festa del B. Pavoni.*

La nostra Jessica premiata con il "Pollicione d'argento".

Alunni e insegnanti di una scuola grafica svizzera in visita al nostro Centro: ci hanno regalato un "Toblerone" di 4 chili!

Operatori del CFP a Lonigo per la formazione di settembre.

Lonigo

LICEO PAVONI

(Sopra) *Campo scuola per giovani in Terrasanta. Da venerdì 8 a domenica 20 agosto, non solo abbiamo messo i piedi sulle pietre e sui sentieri dove Gesù ha camminato, ma soprattutto abbiamo provato a camminare con le "pietre vive", i cristiani locali, che si definiscono i discendenti di Gesù.*

(A sinistra) *A Lourdes, per l'esperienza di spiritualità e di volontariato organizzata dalla Pastorale giovanile pavoniana, c'era anche un gruppo di nostri adolescenti.*

Tradate

SCUOLA MEDIA "PAOLO VI"

GREST coi ragazzi di Quinta Elementare e che entreranno il prossimo anno in Prima Media.

Vacanza dei ragazzi di 3a media presso il Centro Turistico Valbonella, a Bagno di Romagna.

Roma

CASA FAMIGLIA

Campo di formazione e di vacanza, sette giorni in Val di Sangro ai primi di agosto. Un gruppo di circa 60 persone, ragazzi ma anche giovani, in veste di animatori ed educatori in formazione, e alcune mamme africane, che per la prima volta nella vita hanno gustato le ferie con i loro piccoli.

Tutti i giorni piscina, escursioni, giochi al lago, fuoco di campo, santa Messa, nel rispetto di tutte le religioni: un modo eccezionale per festeggiare i 30 anni di sacerdozio di Padre Claudio Santoro.

COMUNITÀ PAVONIANE IN ITALIA

BRESCIA - Opera Pavoniana
Tel. 030 30.02.63/4
Fax 030 33.85.180
E-mail: c.brescia@pavoniani.it

Parrocchia S. Maria Immacolata
Tel. 030 30.02.65 - Fax 030 39.91.96
E-mail: cp.brescia@pavoniani.it

GENOVA - Istituto Pavoniano Fassicomo
Tel. 010 51.86.51 -
Fax 010 51.865.299
E-mail: c.genova@pavoniani.it

LONIGO - Liceo-ginnasio Lodovico Pavoni
Tel. 0444 83.00.67/83.03.35
Fax 0444 83.07.10
E-mail: c.lonigo@pavoniani.it

MILANO - Istituto Pavoniano Artigianelli
Tel. 02 69.00.81.78
Fax 02 66.80.05.66
E-mail: c.milanocrespi@pavoniani.it

Parrocchia S. Giovanni Evangelista
Tel. 02 60.60.14 Fax 02 60.73.07.91
E-mail: p.milanopavoni@pavoniani.it

Editrice Àncora
Tel. 02 34.56.08.1
E-mail: e.milanogiusti@pavoniani.it

Centro Giovanile Pavoniano
Tel. 02 33.60.78.99/33.11.308
E-mail: pensionato.milano@pavoniani.it

MONTAGNANA - Istituto Sacchieri
Tel. 0429 81.658 Fax 0429 80.52.73
E-mail: c.montagnana@pavoniani.it

MONZA - Istituto Pavoniano Artigianelli
Tel. 039 23.01.006/23.01.092
Fax 039 36.86.53
E-mail: c.monza@pavoniani.it

ROMA - Pavoniani
Via di Villa Zingone, 21
Tel. 06 53.49630
E-mail: c.casaletto@pavoniani.it

Parrocchia S. Barnaba
Tel. 06 24.30.18.19
Fax 06 24.30.33.31
E-mail: c.sanbarnaba@pavoniani.it

SARNO (SA) - Centro S. Alfredo - Pavoniani.Onlus
Tel. 081 94.37.52 Fax 081 51.37.899
E-mail: c.sarno@pavoniani.it - s.alfredo@pavoniani.it

SUSÀ DI PERGINE (TN) - Comunità Pavoniana Artigianelli
Tel. 0461 53.12.05/53.11.02
Fax 0461 51.02.49
E-mail: c.susa@pavoniani.it

TRADATE (VA) - Istituto Lodovico Pavoni
Tel. 0331 84.14.17
Fax 0331 84.09.51
E-mail: c.tradate@pavoniani.it

TRENTO - Istituto Pavoniano Artigianelli
Tel. 0461 27.02.22 Fax 0461 27.02.37
E-mail: c.trento@pavoniani.it

Messico

LAGOS DE MORENO

Pellegrini, diretti al santuario della Virgen di San Juan, in sosta presso la nostra casa.

Fr. Paolo ha appena consegnato un regalo a chi ha compiuto gli anni durante le vacanze.

Immagine della recente alluvione che per fortuna… si è fermata alla porta di casa.

Con p. Gino il gruppo di aspiranti che hanno iniziato il nuovo anno scolastico: quattro sono in preparatoria e due in teologia. A loro si è aggiunto un adulto, che deve ancora finire il Liceo.

Foto di gruppo e celebrazione per l'inizio dell' anno scolastico. Ci siamo tutti: i ragazzi ospiti, i Religiosi e i Laici della Famiglia pavoniana, le Dame di s. Vincenzo, i seminaristi, i catechisti ed il personale.

Filippine

SONS OF MARY IMMACULATE PAVONIANS

La Comunità con i giovani aspiranti alla vita pavoniana.

I volti simpatici dei bambini che abbiamo cominciato ad avvicinare: così impariamo ad essere pavoniani.

I primi impegni di Geronimo (sotto), *e di Efren e Jonel* (sopra).

Abbonati anche per il 2009 a Vita

QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare l'allegato bollettino di c.c.p.

Via G.B. Niccolini, 8
20154 Milano
Tel. 02.34560.1 – Fax 02.345608.66
E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Spagna

VALLADOLID

Questa estate i ragazzi più piccoli del Collegio hanno realizzato una rotta cicloturistica per il Canale di Castiglia. La convivenza, il buon clima, l'amicizia e lo sforzo sono state le chiavi per arrivare felici e contenti alla meta.

I ragazzi più grandi hanno vissuto una esperienza di volontariato ad Albacete. Alcuni hanno dato una mano nella comunità alloggio vivendo insieme con i ragazzi e gli educatori; altri hanno collaborato con il centro Asprona (assiste persone disabili) e con l'ospedale, dandosi da fare nei lavori manuali e accompagnando i malati.

Colombia

BOGOTÀ

Ritiro congiunto delle due Comunità della Colombia. P. Gregorio ci ha fatto gustare le linee fondamentali del Documento Capitolare.

Colombia

VILLAVICENCIO

Tra fine giugno ed inizio luglio i bambini colombiani hanno quindici giorni di vacanza. Anche se ai tropici non ci sono vere stagioni, per noi questo è "tempo d'estate". E come si fa in queste occasioni, ecco una serie di giochi a tema ("giocando con Gesù") per far divertire i ragazzi e anche aiutarli a sperimentare i valori del Vangelo.

In settembre si celebra da noi il Mese dell'amore e dell'amicizia. Anche nel nostro Centro giovanile non sono mancate le iniziative e le feste per intrattenere i nostri ragazzi e far loro vivere la gioia dello stare insieme.

Brasile

BELO HORIZONTE - POLO EDUCATIVO "P. PAVONI"

La decisione del Ministero della educazione di ristrutturare dalle fondamenta la scuola statale di circa 2000 alunni che fa parte del Polo Educativo ha provocato una rivoluzione nella vita del Centro Pavoniano. Qualche foto a documentare attività e fatiche e lo sforzo non semplice di coordinare a dovere tutte le attività e le persone coinvolte..

Il Direttore, p. Andrea, con insegnanti ed educatori.

Occupato tutto lo spazio disponibile, le lezioni avvengono anche in prefabbricati di legno come questi.

Operai al lavoro.

Visita della squadra di pallavolo, con il famosissimo Giba, idolo delle ragazze brasiliane: ha giocato in Italia e, da qualche mese, in Russia.

La fantasia della carità

Sono già diverse le giovani coppie di sposi che nella loro "lista di regali per le nozze" hanno messo "l'aiuto" a una precisa attività pavoniana all'estero. Una decisione verso cui è doveroso esprimere un vero grazie, e che merita certamente una segnalazione: i buoni esempi sono da seguire!

Perché anche tu, come Chiara e Roberto, nella tua lista di nozze non metti l'aiuto a una precisa attività pavoniana all'estero?

Brasile

BRASILIA – CEAL

Esibizione del Corpo di ballo di Brasilia. Sono "ballerini professionisti" e ci hanno fatto rimanere tutti, dai più piccoli ai più grandi, ... a bocca aperta!

Alunni pronti per la danza della "Festa Junina".

Incontro con il Vice Governatore del Distretto Federale. Erano presenti, oltre a p. José, Direttore del CEAL/LP, la Dra. Ângela Vaccaio, coordinatrice del programma "Imparando ad ascoltare", la Dra. Mara Inês Serra, assistente sociale e responsabile di progetti e convenzioni del CEAL/LP, l'assessore alla sanità del Distretto Federale e il "Corregedor" (colui che controlla i conti e le convenzioni) del Governo del Distretto Federale. Ancora una volta si è trattato della convenzione con il SUS (Sistema Unico di Sanità), per poter ricevere sovvenzioni dal Ministero della salute.

Appassionati spettatori di ping pong, una delle specialità delle "Olimpiadi del CEAL", che comprendevano anche nuoto, calcetto e calcio femminile. Hanno partecipato i ragazzi delle medie e delle superiori.

Abbiamo avuto la gradita visita del Dr. Warren, del Canada, il maggior specialista mondiale della riabilitazione di bambini, sottoposti ad impianto cocleare. Qui con alcuni genitori di nostri bambini.

Un modo accessibile a tutti....

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane dell'Eritrea, del Messico e delle Filippine lo può fare attraverso l'APAS (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriva integro al destinatario, senza spese di gestione.

DATI BANCARI E POSTALI

Conto corrente postale 13858469

B.P.M. (Banca Popolare Milano) IBAN IT 63 F 05584 01631 0000000 15244

Puoi destinare il 5 per mille delle tue imposte riportando sul CUD;

il C.F. dell'Apas è: 97252070152. L'Apas emette ricevute del versamento.

Per informazioni chiama:

la Direzione provinciale Figli di Maria Immacolata - Pavoniani

Tel. 02 6072352

Fr. Domenico Martini

23 maggio 1922 - 6 agosto 2008

Fr. Domenico Martini era nato a Camposilvano in Vallarsa (Trento) il 23 maggio del 1922. Rimasto orfano di entrambi i genitori, era stato accolto nella casa di uno zio paterno, quindi presso una famiglia, dove era impegnato nel lavoro dei campi e nella riparazione delle biciclette.

La svolta della sua vita fu l'incontro con il compaesano Marcello Lorenzi, di poco più giovane di lui, che dal 1937 si trovava alla Pavoniana di Brescia come aspirante alla vita religiosa. Qui nel 1939 fu accolto anche il giovane Domenico che iniziò, come aspirante fratello, ad imparare l'arte del falegname e a frequentare i corsi professionali. Il 7 settembre 1941 entrò in noviziato, potendo in tal modo evitare di essere arruolato come soldato nel pieno della seconda guerra mondiale. L'8 settembre dell'anno seguente emise la prima professione religiosa e, tre anni dopo, nel 1945, la professione perpetua. Pensando a questo tempo, affermerà più volte che la Madonna Immacolata, venerata dalla comunità religiosa e dai ragazzi dell'Istituto presso la grotta del cortile, aveva salvato la Chiesa e la casa dai bombardamenti aerei, che avevano colpito ripetutamente i vicini stabilimenti.

Prima della conclusione del conflitto mondiale, nel 1945, fr. Domenico fu trasferito all'Istituto di Monza, dove giunse al termine di un viaggio avventuroso, su di un camion che viaggiava a fari spenti. Rimase in Italia fino al 1967 e, dopo Monza, svolse la sua attività all'Istituto Pavoni di Brescia, a Pavia, a Genova e infine ancora all'Opera Pavoniana di Brescia.

Nel 1966 il Superiore generale, p. Virgilio Salvinelli, gli chiese di andare in Brasile, dove la Congregazione era presente ormai da 25 anni, e fr. Domenico accettò con disponibilità. La sua prima destinazione fu Elói Mendes poi, quando nel 1973 si avviò l'attività per i sordi del CEAL di Brasilia, fr. Domenico vi fu trasferito e per 35 anni fu una presenza discreta e preziosa: suo è tutto l'arredamento in legno della grande casa, sua la manutenzione e la cura dell'orto, sua l'attenzione ai tanti servizi di cui c'era bisogno. Accanto alla laboriosità, si distinse per la mitezza del carattere, per la semplicità della vita e per la serenità che aveva in cuore e che diffondeva attorno a sé.

Questi tratti costituivano la manifestazione dell'amore alla sua vocazione di fratello coadiutore e della sua profonda fede, che caratterizzava anche la sua partecipazione fedele e attiva alla preghiera comunitaria. Ripeteva spesso: "Ho sempre visto la mano del Signore che mi ha accompagnato dappertutto". Parole che rivelano il mondo interiore di un degno figlio del Padre Fondatore, che aveva un'illimitata fiducia nella Provvidenza di Dio.

La salute lo resse e gli permise di continuare la sua attività fino agli 85 anni. Poi le forze cominciarono a venire meno e negli ultimi mesi di vita fu costretto a letto, bisognoso di essere accudito in tutto. Assistito con amore dalla comunità e dai Laici della Famiglia pavoniana del CEAL, la morte lo colse il 6 agosto 2008, festa della trasfigurazione del Signore, che lo chiamò a condividere la sua vita gloriosa.

Così lo ricorda la signora Maria Inês, della Famiglia pavoniana di Brasilia:

"Fratel Domenico ha lasciato un vuoto al CEAL. Era impossibile non avvertire quella presenza silenziosa alle nostre riunioni settimanali. Era come se con il suo silenzio volesse trasmetterci la testimonianza di una vocazione sincera, risoluta e permanente. Chi partecipa alla messa quotidiana al CEAL avverte ancora il vuoto lasciato da quel Fratello che, nonostante la vista indebolita, voleva proclamare la Parola e cantava i canti sacri con una voce "italo/brasiliana" che a volte superava le altre. Il suo sguardo chiaro e dolce trasmetteva un costante messaggio di pace e di bontà. Ci sembrava gli piacesse conversare della sua Italia e dei parenti che là vivevano, come anche ricordare perché venne in Brasile. Era falegname, una professione che desiderava condividere con affetto, saggezza e perfezione. Si proponeva di imitare Lodovico Pavoni, moltiplicando i suoi doni.

I suoi ultimi mesi furono una testimonianza di rassegnazione nella sofferenza, di forza e di fede. Sicuramente Maria Immacolata e il Beato Lodovico Pavoni gli aprirono le porte del Cielo".

Dopo il rito funebre, celebrato il giorno 8 agosto, la salma di fr. Domenico è stata sepolta a Brasilia, nel cimitero "Campo da Esperança" (Campo della Speranza).

Risparmio Junior è il primo libretto di risparmio nominativo pensato per i tuoi figli fino a 11 anni. Mentre loro crescono, tu puoi contare su Risparmio Junior. Il modo più semplice, più sicuro, più conveniente per valorizzare i loro risparmi. **www.creval.it**

Credito Artigiano
Gruppo bancario Credito Valtellinese

CREDITO VALTELLINESE, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO SICILIANO, BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA, CREDITO PIEMONTESE, BANCAPERTA.

ANCORA

Pagine: 160
Prezzo: € 13,50

«Vasco, Stadio, Infinito: parole che mi sembrano esprimere sia il contenuto del libro sia la sintesi dell'avventura artistico-umana di Vasco Rossi da Zocca. Mi sono chiesto se per caso Vasco, magari a sua stessa insaputa, non sia una specie di sconcertante profeta, travestito da cantautore, venuto a scuotere il grigio perbenismo e la rassegnata noia degli uomini e delle donne di oggi. Soprattutto dei giovani, cercatori d'Infinito» (dalla Prefazione di don Andrea Gallo).

VITA - Periodico trimestrale - Autorizzazione del Tribunale di Milano - n. 1845 del 1-2-1950 - Direttore responsabile: Alberto Comuzzi - Àncora s.r.l. - 20154 Milano - Via G.B. Niccolini, 8 - Spedizione in a. p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - In caso di mancata consegna rispedire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.